

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**MANOVRA; PALOMBELLA (UILM): “INDISPENSABILE MOBILITAZIONE PUBBLICA
A DIFESA ECONOMIA NAZIONALE E ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ DA PARTE
DELLE ENERGIE MIGLIORI PRESENTI NEL PAESE”**

Dichiarazione di Rocco Palombella, Segretario generale della Uilm

Una manovra finora emendata in più punti, ma che non si riesce a cambiare nei contenuti dell'articolo 8 del Decreto legge del 13 agosto 2011, numero 70. Il governo si dichiara irremovibile su questo punto e a noi non resta che rappresentare tutto il nostro disappunto al riguardo. Sappia il ministro Sacconi che il secondo capoverso dell'articolo controverso può essere emendato fino all'ultimo istante e se così non dovesse avvenire il sindacato conferma la sua inapplicabilità nei luoghi di lavoro. Non si tratta di una questione di forza, ma di semplice buon senso. Però la nostra profonda irritazione è anche per quello che l'esecutivo ha stabilito di modificare prima del voto odierno del provvedimento in questione al Senato: l'equiparazione dell'età per la pensione di vecchiaia tra uomini e donne a 65 anni; l'aumento di un punto Iva, dal 20 al 21%, con destinazione del maggior gettito a miglioramento dei saldi del bilancio pubblico. Le proposte di intervento nell'economia sono procedute finora in ordine sparso. Qualcuna siamo riusciti a farla cambiare (per esempio, la proposta di non tener conto degli anni di servizio militare e di studi universitari ai fini pensionistici), mentre per le ultime, che determinano nuovamente la nostra protesta, troviamo un muro di indifferenza. La mancanza di un quadro di certezza in cui muoversi nel rapporto col governo ha provocato la stesura finale del testo di una manovra che presenta iniquità dal punto di vista fiscale e pensionistico. Il provvedimento che con molte probabilità oggi riceverà l'approvazione dell'Assemblea di Palazzo Madama rischia di essere inefficace sui temi fondamentali della crescita, dello sviluppo e del lavoro. Come sindacato reagiremo con determinazione e vigore perché lo stato di cose come si presenta non è accettabile dai lavoratori, dai pensionati e dai ceti produttivi del Paese. In questo difficile momento è bene non perdere il contatto con la realtà ed avere una visione nitida della profondità della crisi e dai guasti che ha provocato da mesi. In tale fase, a partire da domani riteniamo indispensabile una mobilitazione pubblica a sostegno dell'economia nazionale e auspichiamo l'assunzione di precise responsabilità a livello pubblico delle migliori energie presenti nel Paese.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 7 settembre 2011